

## Enel Marghera

Centrale Termoelettrica di Marghera:

Superficie: 110.000 m<sup>2</sup>

Dipendenti 102

L'impianto termoelettrico di Porto Marghera è sorto nel 1926, in coincidenza con la costituzione dell'area industriale veneziana, per opera della S.A.D.E. (Società Adriatica di Elettricità).

L'impianto di Marghera produce energia elettrica attraverso due gruppi alimentati a carbone. Può inoltre essere utilizzato olio combustibile denso come combustibile ausiliario. L'impianto è situato nella prima zona industriale di Porto Marghera. L'impianto produce energia elettrica ed è progettato per un funzionamento di tipo continuativo contribuendo alla copertura della richiesta di base di energia della rete. In impianto lavorano circa 102 persone dedicate all'esercizio e alla manutenzione ordinaria dell'impianto. Gli interventi specialistici e le attività straordinarie di manutenzione vengono svolte attraverso appalti da personale esterno, per lo più locale. La maggior parte delle spese ambientali sostenute riguardano il trattamento delle emissioni atmosferiche. Vengono inoltre tenute sotto stretto controllo anche gli impianti di scarico delle acque reflue e la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti. Nel 2002 si sono effettuati investimenti per la bonifica da amianto.

| <b>Energia Elettrica</b> | <b>1998</b> | <b>1999</b> | <b>2000</b> | <b>2001</b> | <b>2002</b> | <b>2003</b> | <b>2004</b> |                |
|--------------------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|-------------|----------------|
| prodotta                 | 853         | 783         | 833         | 891         | 836         | 1.020       | 1.049       | milioni di kWh |
| venduta                  | 793         | 727         | 776         | 830         | 779         | 948         | 974         | milioni di kWh |
| consumata                | 61          | 56          | 58          | 61          | 57          | 72          | 76          | milioni di kWh |

La centrale funziona a pieno regime per tutto l'anno. Nel periodo estivo, per rispettare i vincoli di 30 gradi per gli scarichi in laguna, vengono attivate le torri di raffreddamento. Oltre il 90% dell'energia prodotta viene immessa nella rete Enel – Terna a cui attingono in parte le aziende di Porto Marghera, in parte altre utenze esterne al polo industriale. Una piccola parte dell'energia prodotta è consumata dalla centrale per i servizi ausiliari. La centrale utilizza come combustibile carbone a basso tenore di zolfo pari a circa 0,5% - 0,6%, acquistato da fonti esterne a Porto Marghera (API, ESSO) o dall'esterno del polo industriale e olio combustibile a medio tenore di zolfo.

Nel Gennaio 2006 Enel ha raggiunto un Accordo con Vesta per l'utilizzo di 30 mila tonnellate di combustibile da rifiuti. Il combustibile da rifiuto (Cdr) prodotto da Vesta nell'impianto della Ecoprogetto di Fusina entra nel ciclo di produzione dell'energia elettrica. Le 30 mila tonnellate verranno miscelate da Enel al carbone riducendo le emissioni in atmosfera. La società elettrica pagherà circa 1 milione di euro per l'utilizzo delle 30 mila tonnellate di Cdr ma Vesta dovrà smaltire le rimanenti 50 mila prodotte a Fusina, spendendo in media circa 700 mila euro l'anno. L'Enel beneficerà dei certificati "verdi" per l'utilizzo di un combustibile da fonte rinnovabile in alternativa al carbone proseguendo sulla linea delle certificazioni di qualità. Questo accordo arriva dopo tre anni di sperimentazioni e dopo tre milioni di euro spesi dall'azienda per adeguare la centrale di Fusina e adeguare una corretta miscelazione tra Cdr e carbone.